

Figline Valdarno, \_\_\_\_\_ 2011

Al Sindaco del Comune di Figline Valdarno  
Al Presidente del Consiglio Comunale di Figline Valdarno

**Oggetto: Deposito firme per "Proposta di delibera d'iniziativa popolare concernente il diritto all'acqua e definizione del Servizio Idrico Integrato come privo di rilevanza economica"  
Individuazione e approvazione di alcuni principi e azioni in tema di concezione dell'acqua come bene comune.**

**Disposizioni in merito per avviare le procedure di affidamento della gestione del servizio idrico integrato ad un ente giuridico a gestione totalmente pubblica con la partecipazione della cittadinanza attiva.**

**Proposta di attivazione nell'anno in corso di un fontanello nella frazione del Matassino presso Piazza Don Minzoni.**

**"Proposta di attivazione nell'anno in corso di fontanelli per l'acqua pubblica nel territorio comunale di Figline Valdarno"**

Con la presente si depositano le allegate \_\_\_\_\_ **firme di cittadini** di Figline che richiedono, ai sensi dell'articolo 67 dello Statuto del Comune di Figline Valdarno, che venga discussa in consiglio comunale la seguente proposta di delibera d'iniziativa popolare:

***PREMESSO CHE***

- *L'acqua è un bene essenziale e insostituibile per la vita e pertanto, la disponibilità e l'accesso all'acqua potabile e all'acqua necessaria per il soddisfacimento dei bisogni collettivi costituiscono un diritto inviolabile dell'uomo, un diritto universale, indivisibile, che si può annoverare fra quelli di cui all'articolo 2 della Costituzione; che con la promulgazione della Carta Europea dell'Acqua (Strasburgo 1968) la concezione dell'acqua come "bene comune"*
- *per eccellenza si è progressivamente affermata a livello mondiale; che il bene acqua, pur essendo rinnovabile, per effetto dell'azione antropica può esaurirsi: è quindi responsabilità individuale e collettiva prendersi cura di tale bene, utilizzarlo con saggezza, e conservarlo affinché sia accessibile a tutti e disponibile per le future generazioni; che la Risoluzione del Parlamento Europeo del 15 marzo 2006 sul IV Forum mondiale dell'Acqua dichiara "l'acqua è un bene comune dell'umanità" e chiede che siano esplicitati tutti gli sforzi necessari a garantire l'accesso all'acqua alle popolazioni più povere entro il 2015 ed insiste affinché "la gestione delle risorse idriche si basi su un'impostazione partecipativa e integrata, che coinvolga gli utenti ed i responsabili decisionali nella definizione delle politiche in materia di acqua a livello locale e in modo democratico"*
- *la risoluzione del Parlamento Europeo dell'11 marzo 2004 sulla strategia per il mercato interno già affermava "essendo l'acqua un*

*bene comune dell'umanità, la gestione delle risorse idriche non deve essere assoggettata alle norme del mercato interno"; che il principio dell'accesso all'acqua come diritto fondamentale di ogni persona, secondo criteri di parità sociale e di solidarietà, è stato, altresì, recentemente ribadito dall'assemblea Generale delle Nazioni Unite (Risoluzione ONU del 29 luglio 2010);*

- *Il diritto all'acqua è un diritto inalienabile: l'acqua non può essere proprietà di nessuno, bensì bene condiviso equamente da tutti, l'accesso all'acqua deve essere garantito a tutti come un servizio pubblico.*

#### **CONSIDERATO CHE**

- *l'esito della consultazione referendaria del 12 e 13 giugno scorso ha determinato l'abrogazione sia dell'articolo 23bis del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con la legge 6 agosto 2008, n.133 e successive modificazioni e integrazioni, sia del comma 1 dell'articolo 154 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152; che sussistono, pertanto, le condizioni normative per promuovere la ripubblicizzazione dei servizi idrici ;che è opportuno introdurre nell'ordinamento comunale la definizione di servizio idrico integrato come servizio pubblico essenziale di interesse generale al fine di garantire l'accesso all'acqua per tutti;*
- *Considerato, infine, che l'Amministrazione comunale , anche in relazione all'assetto costituzionale, e all'esito referendario ha il diritto e il dovere di sviluppare un'azione tesa a riformare il sistema di gestione del servizio idrico, che superi il modello di gestione mediante affidamento a soggetto giuridico privato nella forma di s.p.a. a totale capitale pubblico con unico azionista e ha come obiettivo la realizzazione di un modello di gestione pubblica-partecipata, mediante affidamento ad un soggetto giuridico di diritto pubblico;*
- *Ritenuto che è necessario individuare e fare propri alcuni principi basilari in tema di concezione dell'acqua come bene comune; che è opportuno prevedere, in tale percorso di scelte, la consultazione delle organizzazioni della "cittadinanza attiva", al fine di realizzare il necessario processo partecipativo; che uno degli obiettivi è rendere la società di gestione del servizio idrico un soggetto giuridico di diritto pubblico, con le caratteristiche di azienda improntata a criteri di economicità, efficienza, trasparenza e partecipazione;*

#### **IL CONSIGLIO COMUNALE DISPONE DI:**

- *Riconoscere anche nel proprio Statuto il Diritto umano all'acqua, ossia l'accesso all'acqua come diritto umano, universale, indivisibile, inalienabile e dichiarare il servizio idrico integrato quale servizio pubblico essenziale, di interesse generale e privo di rilevanza economica, quindi non assoggettabile a meccanismi di mercato per il conseguimento di profitti;*

- *riconoscere che la proprietà e la gestione del servizio idrico devono essere pubbliche e improntate a criteri di equità, solidarietà (anche in rapporto alle generazioni future) e rispetto degli equilibri ecologici*
- *di procedere, di concerto con il Forum dei movimenti per l'acqua e ai comitati rappresentanti i cittadini alla consultazione delle organizzazioni della "cittadinanza attiva", al fine di realizzare il necessario processo partecipativo;*
- *di procedere all'audizione di esperti nei settori giuridico, economico, aziendale, al fine di acquisire ulteriori conoscenze per l'elaborazione di un modello di gestione coerente con i principi richiamati;*
- *di garantire l'attività di consultazione e di condivisione in condizioni di massima trasparenza e partecipazione, anche mediante l'utilizzo del web;*
- *di dare mandato agli Uffici competenti di predisporre le necessarie modifiche statutarie da proporre al Consiglio comunale per la trasformazione della gestione dell'acqua pubblica del comune di Figline attualmente affidata a Publiacqua S.p.a. per affidarla ad un soggetto giuridico di diritto pubblico, con le caratteristiche di azienda improntata a criteri di economicità, efficienza, trasparenza e partecipazione.*
- *di convocare entro e non oltre 10 giorni dalla data odierna la relativa commissione consiliare con lo specifico compito di integrare/modificare lo Statuto secondo le indicazioni sopra specificate e di assegnare alla stessa il termine di gg. 30 per la conclusione dei lavori da sottoporsi all'approvazione del successivo Consiglio Comunale;*

#### **IL CONSIGLIO COMUNALE DA MANDATO AL SINDACO**

- *affinché attivi entro l'anno 2011 un fontanello presso P.zza Don Minzoni in località Matassino, uno adiacente la zona centrale del comune di Figline e altri fontanelli nelle frazioni di Brollo, Cesto, Gaville e Restone per l'erogazione di "acqua di qualità" – naturale e gassata - come già avviene ad esempio a Reggello, per contrastare il crescente uso delle acque minerali e promuovere l'uso dell'acqua dell'acquedotto da bere, contribuendo così anche alla riduzione dei rifiuti con un minor acquisto di acqua in bottiglie di plastica a perdere, a cominciare dagli uffici, dalle strutture pubbliche e dalle mense scolastiche.*

**Ilaria Bozzuffi a nome di:**

- **Comitato Cittadini del Matassino**
- **Valdarno Sostenibile**
- **Comitato Cittadini di Figline**

**Allegate: \_\_\_\_\_ firme**